



Programma per le elezioni amministrative anno 2019

Partito Comunista Italiano di Scandicci

Premessa: il Partito comunista italiano è antifascista e antirazzista, aperto all'inclusione, all'integrazione ed è per la parità dei diritti innati: di genere, di fede, di orientamento sessuale.

Nel periodo che stiamo vivendo, caratterizzato da una angosciante crisi sociale, economica e culturale, esiste, a nostro parere, la vitale esigenza di un percorso di ricostruzione, di egualitarismo e di un nuovo mutualismo che possa rinsaldare i legami sociali e produrre solidarietà. Il fallimento, ormai anche ufficialmente decretato, della cultura capitalista, che ha visto il progressivo azzeramento dello stato sociale, lo svuotamento del valore sociale del lavoro (bassi salari, precarietà) il dilagante e generalizzato tradimento (da parte della casta politica) della " questione morale " rende più che mai necessaria l'affermazione dei valori fondanti della sinistra storica (libertà, uguaglianza, solidarietà) che riparta dal basso e verticalmente si allarghi a tutte le forze civili. E' necessario ricostruire un nuovo stato sociale che vada incontro alle esigenze più sentite dei ceti deboli, è necessaria la costruzione di un'economia etica che rispetti l'ambiente e ridia dignità e valore al lavoro. E' ora di ricominciare a dare voce e rappresentanza politica agli interessi e ai bisogni reali del mondo del lavoro e di rimettere in campo come prospettiva la trasformazione sociale e politica della società, oggi più che mai dinanzi alla crisi ormai strutturale in cui versa il sistema capitalista. Queste Elezioni Amministrative, unitamente a quelle Europee, possono e devono costituire un primo passo del percorso necessario per riappropriarsi di quegli spazi che da troppo tempo una sedicente sinistra ha lasciato, con fare subalterno, al dominio assoluto dei dettami neoliberisti e degli interessi del capitale finanziario e non, che ne stanno alla base, di cui questa Unione Europea ne costituisce l'emblema. La deriva politica-culturale verso le sponde del neoliberismo che fin dall'inizio e in modo progressivo ha accompagnato e caratterizzato l'operazione PDS-DS- PD al suo epilogo attraverso la piena assunzione ideologica della centralità del mercato, dell'impresa, delle compatibilità di sistema - ha causato nel tempo una profonda frattura tra sinistra e quel blocco sociale che storicamente è stato il suo riferimento, una scollatura senza precedenti che ha finito per favorire, per mera necessità di sopravvivenza di chi vive il disagio sociale, il montare di un senso comune sempre più individualista e reazionario di cui hanno tratto beneficio forze dichiaratamente xenofobe-razziste come la Lega o dall'impianto demagogico e contraddittorio, come il M 5s.

Per tutto questo chiediamo l'adesione ed il sostegno alla nostra lista, quella del Partito Comunista Italiano per il XXI secolo, all'articolazione locale del suo programma generale **" + Stato-Mercato "**, come segno di una rinata speranza.

LA "QUESTIONE MORALE"

I partiti non fanno più politica. Hanno degenerato e questa è l'origine dei mali dell'Italia. Gestiscono interessi, i più disparati, i più contraddittori, talvolta anche loschi, comunque senza alcun rapporto con le esigenze e i bisogni umani, oppure distorcendoli senza perseguire il bene comune. La loro stessa struttura organizzativa si è ormai confermata su questo modello: non sono più organizzazioni che promuovono la maturazione civile e l'iniziativa del popolo, ma piuttosto federazioni di correnti e di camarille, ciascuno con il suo boss e dei sotto-boss.

Queste parole sono tratte da un'intervista rilasciata a Repubblica il 28 Luglio 1981 da Enrico Berlinguer. Noi le condividiamo in pieno anche a distanza di tanti anni. Il comune deve essere un agente attivo nel rimuovere le disparità sociali e nel promuovere, per tutti, una migliore qualità della vita, L'attività dell'ente Locale, non può essere considerata, da chi la governa, come un proprio esclusivo territorio di caccia, o comunque come semplice amministrazione e gestione delle scarse risorse di bilancio: nell'equa distribuzione dei servizi sociali si ravvisa il primo motore di una non mai troppo rivendicata redistribuzione della ricchezza. In questo senso pensiamo che una corretta attività di governo debba articolarsi secondo i seguenti punti programmatici:

- 1) Ripartire più equamente il carico tributario, mettendo a punto strumenti di esenzione per le categorie più deboli (pensionati a basso reddito, disoccupati, cassa-integrati, portatori di handicap). Sempre in questo senso andrà messo in atto ogni strumento possibile per contrastare l'evasione fiscale. Ogni risorsa recuperata sarà poi reimpiegata per fini sociali.
- 2) Contrarietà alla privatizzazione dei servizi pubblici locali. Questo per più motivi: noi crediamo che il processo di svuotamento del ruolo delle assemblee Elettive sia oggi accentuato dalle scelte di privatizzazione e di esternalizzazione dei servizi, tanto che le stesse Assemblee non hanno nessun potere né di indirizzo né di controllo sulle SPA partecipate.
- 3) Riquilibrare la Funzione della Pubblica Amministrazione nel senso di un progressivo miglioramento dei servizi e della assoluta trasparenza di tutti gli atti amministrativi e politici. Particolare attenzione andrà posta alle procedure per l'assegnazione di appalti a imprese private. Con un occhio di riguardo andrà inoltre guardato il coordinamento e la concertazione con i comuni limitrofi, nella progettazione di aree di frangia, in particolare la ex caserma Gonzaga sul territorio di Firenze e l'area ex Margheri sul nostro comune per evidenti ripercussioni della viabilità, già critica adesso.

CASA

Di fronte a questa annosa e sempre più drammatica emergenza il Comune non può porsi come spettatore passivo, servono delle iniziative forti che possano avviare a soluzione tale problema, e che a nostro parere devono articolarsi nei seguenti punti:

- 1) Censire tutte le abitazioni (consistenza, uso, stato) e aiutare tutti coloro che necessitano di un affitto a canone agevolato, ad usufruire di tutti gli strumenti offerti dalla legge.
- 2) Vigilare su tutti i fenomeni di sciacallaggio da parte di privati o di agenzie che speculano sui bisogni dei cittadini.
- 3) Limitare il cambio di destinazione d'uso degli immobili solo a casi di reale e provata necessità.
- 4) Aiuto immediato a quelle famiglie che vedono la propria proprietà pignorata dalle banche causa insolvenza del mutuo.
- 5) Concordare con i proprietari di case sfitte un contributo se affittano le loro proprietà a prezzi concordati a studenti e famiglie bisognose a basso reddito.

SVILUPPO ECONOMICO E LAVORO

Nella congiuntura economica che ci troviamo a vivere, crediamo che sia necessario sostenere e promuovere uno sviluppo economico compatibile con la salvaguardia e la tutela dell'ambiente, e capace di creare occupazione stabile. Oltre a questo riteniamo opportuno sostenere tutte quelle iniziative che si muovono sul terreno dei lavori socialmente utili e che abbiano l'obiettivo di inserire nel mondo del lavoro disoccupati e soggetti deboli. L'attività di governo a sostegno di questa politica, pensiamo che debba svilupparsi sulle seguenti linee:

- 1) Rilanciare con provvedimenti mirati la produzione agricola con particolare attenzione alle colture biologiche.
- 2) Sostenere i piccoli artigiani e il commercio al minuto duramente colpiti dalla crisi e dai centri commerciali.
- 3) Creazione e sostegno di un centro specializzato per la valorizzazione dell'"altra economia" agricoltura biologica, produzione di beni eco-compatibili, commercio equo-solidale, consumo critico, turismo responsabile. Questo centro avrebbe il fine di informare, promuovere scambi ed esperienze servizi e beni, rispettando il criterio della filiera corta (rapporto diretto fra produttori e consumatori). Alla fine di questo percorso la nostra idea è quella di arrivare alla realizzazione di un mercato di produttori locali, con prezzi controllati. Tutto questo per rinsaldare i legami sociali nel senso di un mutualismo

concreto e di un rifiuto della logica, a nostro parere, socialmente dannosa, delle multinazionali e dei grandi centri commerciali.

- 4) Vincolare gli eventuali aiuti alle imprese chiedendo la restituzione del capitale, di fatto erogato in caso di trasferimento in altri territori.
- 5) Sperimentare piccoli prestiti a bassi tassi di interesse e senza richiedere particolari garanzie per le imprese di nuova costituzione.

AMBIENTE E TERRITORIO

Come già detto noi sosteniamo la necessità della salvaguardia dell'ambiente che sia anche l'occasione per la creazione di nuovi posti di lavoro, oltre che una forma di tutela del territorio nel quale viviamo. Esponiamo alcuni punti a nostro parere essenziali di intervento sul territorio:

- 1) Riorganizzare l'intero ciclo della raccolta differenziata, partendo dalla raccolta familiare, per arrivare a quella di condominio, di comunità, di impresa. Questo partendo anche dallo sviluppo della diffusione di materiali eco-compatibili, di un'idea di riciclo e riuso dei materiali, e soprattutto da un consolidamento della cultura di un consumo più critico e consapevole. Non solo, proponiamo anche alcune misure concrete per gli utenti più virtuosi con sgravi fiscali.
- 2) Sostegno alla diffusione dell'uso di energie alternative, e allo sviluppo di uno sportello informativo aperto al pubblico.
- 3) Migliorare l'efficienza energetica delle mobilità attraverso il potenziamento del trasporto pubblico di massa e la mobilità flessibile. Favorire l'uso dei cicli con l'ampliamento della rete ciclabile che colleghi le aree verdi e i principali edifici pubblici del comune.
- 4) Pulizia dei boschi e dei campi e manutenzione dei corsi d'acqua del territorio. Valutare il potenziale in termini di recupero di biomassa ottenuto dal mantenimento del sottobosco. Per i proprietari dei terreni che adottano tale procedura o che la autorizzano, potranno essere studiate varie forme di agevolazioni.
- 5) Richiedere che vengano effettivamente versati nelle casse comunali gli oneri di urbanizzazione, e non procedere allo scorporo in cambio della costruzione di infrastrutture spesso funzionali allo stesso insediamento e spesso sopravvalutate dal costruttore.
- 6) Monitorare costantemente, su tutto il territorio, con apposita strumentazione o con indicatori biologici (piantumazione mirata) la qualità dell'aria e dell'acqua e i livelli di inquinamento acustico, in modo che il cittadino abbia un impatto immediato su quella che è la qualità dell'ambiente. In questo senso potrà essere utilizzata la strumentazione disponibile per misurare l'entità del traffico.
- 7) Definire lo status delle strade vicinali (uso privato, uso pubblico) e criteri per la loro manutenzione.
- 8) L'acqua è una risorsa di primaria importanza, di pubblica utilità e di pubblico uso. Confermiamo con forza la nostra assoluta contrarietà alla mercificazione di un bene pubblico essenziale come l'acqua, e quindi ad ogni forma di privatizzazione del servizio. Purtroppo le risorse idriche risultano sempre più impoverite, le fonti un tempo diffusamente presenti nel nostro territorio sono in gran parte scomparse, oppure la qualità delle loro acque risulta nettamente peggiorata. La causa va ricercata nell'inquinamento ambientale, nell'insufficiente formazione e informazione della popolazione sul tema specifico, sulla deficienza e insufficiente manutenzione della rete distributiva e fognaria. Sul bene comune purtroppo prevalgono le logiche commerciali dei centri di potere economico, Basti pensare all'enorme giro d'affari che sta alle spalle dell'imbottigliamento , della distribuzione e della vendita delle acque minerali, con disastrose ricadute sociali causate sia dall'enorme produzione di rifiuti, sia dagli esagerati costi per le famiglie.
- 9) Nei Paesi industrializzati la lotta alla sedentarietà è diventata un obiettivo fondamentale, che deve essere portato avanti non solo dalla sanità e dai servizi di prevenzione e promozione della salute, ma anche dalle scuole e dalle Amministrazioni locali. La collettività ne trae giovamento non solo in termini di riduzione dei costi della sanità pubblica, di aumento della produttività, di miglior efficienza nelle scuole, di una riduzione dell'assenteismo sul lavoro, ma registrerebbe anche un aumento della

partecipazione ad attività ricreative e relazionali. Per questo è necessario garantire la possibilità di svolgere l'attività motoria anche senza doversi iscrivere ad Associazioni o palestre, ma utilizzare gli spazi esterni delle scuole e le aree verdi già esistenti, attrezzandole e collegandole tramite piste ciclabili.

PIANIFICAZIONE URBANISTICA

La fase di profonda crisi economica che vive la nostra società ci costringe ad operare anche nel campo strategico dell'assetto del territorio, delle scelte, in sede di linee programmatiche progettuali che siano ispirate a criteri di qualità e funzionalità ma che non perdano d'occhio la sostenibilità a livello economico e ambientale. La progettazione urbanistica e architettonica non può prescindere dalla partecipazione attiva dell'intera comunità ad un progetto condiviso di società, di politica, di economia, insomma tutti i settori del vivere civile. Le scelte quindi nell'ottica di una corretta pianificazione urbanistica dovrebbero essere programmaticamente orientate secondo i seguenti criteri:

- 1) Salvaguardare il tessuto produttivo della zona industriale migliorandone la dotazione dei servizi e la buona accessibilità; migliorare la sostenibilità ambientale favorendo la simbiosi e la sinergia con aree già esistenti a destinazione residenziale e con il resto della città.
- 2) Limitare l'espansione residenziale ad interventi di sostegno per la soluzione del problema abitativo, realizzando piani che possano essere occasioni per una progettazione di alto livello qualitativo, per poter riqualificare intere aree che prevedano anche l'organica sistemazione di ampie aree verdi, la connessione pedonale e ciclabile alle altre zone della città e la realizzazione di spazi di socializzazione. In questo senso andrebbe posta particolare attenzione all'area lungo il viale A. Moro all'area di S.Giusto a Signano e alla destinazione dell'ex caserma Gonzaga, con tutti i problemi connessi alla già caotica viabilità.
- 3) Salvaguardare la vivibilità come valore aggiunto per i cittadini, in materia di buona accessibilità alla città, viabilità e sosta.
- 4) Valorizzare la vocazione agricola ed il pregio paesaggistico del territorio collinare, salvaguardandone l'ambiente.
- 5) Realizzare un parco nell'area ex CNR un polmone verde per le famiglie gli anziani i bambini, prevedendo la costruzione di un centro polivalente per organizzare eventi.
- 6) Bilanciare ogni intervento al rispetto della vita sociale dei quartieri già esistenti, estendendo i percorsi ciclabili e pedonabili collegandoli agli argini dei fiumi Greve e Vingone, agevolando l'accesso alle fermate della tramvia e ai principali luoghi pubblici dove le persone possano incontrarsi e dove possano essere realizzati eventi che valorizzino la dimensione di quartiere (piazze chiuse al traffico e giardini). In questo modo potrebbe avere un nuovo respiro anche il piccolo commercio locale.
- 7) Realizzazione di nuovo impianto natatorio, una città come Scandicci deve avere un impianto degno di questo nome, in quanto quello esistente oramai insufficiente alle reali esigenze della popolazione.

POLITICHE SOCIALI- DALLA PARTE DEI PIU' DEBOLI

Nell'ottica di un rilancio, da cui non si può prescindere dopo gli scempi commessi in questi ultimi anni, di un programma di giustizia sociale che tuteli i privilegi i soggetti più colpiti da situazioni di disagio (anziani, disoccupati, cassaintegrati portatori di handicap ecc.) è necessari riaffermare con forza la necessità della gestione pubblica dei servizi, come unico strumento di garanzia dei diritti dei cittadini e di uguaglianza nell'accesso dei servizi. Ribadiamo la nostra opposizione a qualsiasi ipotesi di privatizzazione dei servizi pubblici: i servizi sociali non possono essere considerati merci. Oltre a questo riteniamo che debba essere compito principale dell'Amministrazione lo sviluppo delle politiche sociali, fatto anche tramite l'attivazione di percorsi semplici e costruttivi, come per esempio:

- 1) Realizzazione di orti sociali nei terreni comunali e privati, magari anche tramite speciali convenzioni con la proprietà.

- 2) Rapporti continui e costruttivi con associazioni e movimenti, magari anche con lo strumento di una apposita commissione o consulta.
- 3) Realizzazione di centri di aggregazione per giovani e anziani, dove vengano pensati e sostenuti momenti di socializzazione che, nel rispetto dell'identità, della cultura e della dignità di ogni singolo soggetto, nessuno si senta escluso dalla vita sociale.
- 4) Modificare il bando di assegnazione, al rinnovo delle convenzioni per la concessione degli impianti sportivi comunali, per permettere una sempre maggiore partecipazione dei giovani alle attività sportive.
- 5) Progetti mirati per il sostegno alle famiglie durante i periodi delle chiusure delle scuole.
- 6) Iniziative di mercato baratto o simili, appoggiandosi anche ad Associazioni presenti nel territorio.
- 7) Profonda attenzione, non generico atteggiamento di maniera, alterna dell'integrazione degli extra-comunitari: i problemi della sicurezza non si risolvono con i decreti, ma dando più lavoro, più diritti, più considerazione e ascolto alle esigenze di chi vive con difficoltà ma anche con dignità l'inserimento nel tessuto sociale diverso da quello di provenienza. Non solo, l'apporto di culture diverse integrate possono essere un valore aggiunto per la nostra società, una nuova diversa possibilità di crescita.